

Il gruppo ambientalista di Rossano denuncia le precarie condizioni del mare

Depurazione, gli strali di Terra e popolo sull'amministrazione

Contestato il progetto dell'impianto consortile ritenuto inefficace

**Anna Russo
ROSSANO**

«Resta drammatica la situazione della depurazione sul nostro territorio». Alla vigilia della stagione turistica torna sulla tematica il movimento Terra e Popolo che riapre il discorso della «fregatura consortile» riferita al progetto di realizzazione del nuovo depuratore che si ritiene inu-

tile e faraonico nei costi, facendo riferimento anche alla rete fognaria del centro storico. «L'amministrazione comunale, piuttosto di dare ascolto alle tante proposte pervenute anche da noi su questo tema, insiste con promesse future mentre le scie melmose continuano a "colorare" il nostro mare ed il tanfo nauseabondo proveniente dagli impianti continua ad infestare tutto il litorale. Se il lungomare è infestato da cattivi odori, infatti, è proprio perché non è stato effettuato

né pianificato negli anni scorsi alcun intervento sugli impianti attuali, nonostante noi stessi li avessimo proposti e richiesti più volte. Guarda caso quello del cattivo odore è uno dei pretesti che l'esecutivo usa per giustificare l'obbrobriosa idea di costruire un unico depuratore in contrada Piragineti, pompando la fogna da Contrada Fossa (Rossano) e da Apollinara (Corigliano) con enormi e costosissime tubazioni e pompe di sollevamento (cui prodest?). Ma più in generale ri-



Depurazione nel mirino. L'impianto di contrada Sant'Angelo

guardo al sistema di depurazione per Terra e Popolo quanto accade è una responsabilità «sia dell'attuale amministrazione che di quelle passate, che non sono state capaci di gestire l'intero sistema cittadino come neanche cogliere l'occasione delle risorse comunitarie anche su temi basilari come la gestione delle acque. Quanto sarebbe costato riprogettare il sistema di depurazione attuale? Quanto tempo ci sarebbe voluto? Quali sarebbero stati i costi di manutenzio-

ne una volta realizzato?». Queste sono le domande che pone il movimento a cui dà puntuale risposta asserendo che la risposta è circa la metà dei soldi e del tempo rispetto al progetto di «fregatura consortile» e, per altro, con risultati certamente migliori. «Ricordiamo che alla fine della fiera infatti, se mai ci si arriverà, non è chiaro che fine faranno 7 milioni di metri cubi l'anno di acque da depurare, mentre è definito con precisione ingegneristica chi dovrà pagare il salatissimo con-

to di quest'intervento, cioè i cittadini a partire dai 145 euro ad utenza per il cambio del contatore. Esortiamo infine la magistratura, conclude l'intervento, ad interrompere l'immobilità su questo tema a fronte di precise denunce su disastri ambientali che hanno portato, fra l'altro, alla scoperta di una condotta «anomala» nei pressi del depuratore di Sant'Angelo da cui sgorgavano decine di litri di fogna, vicenda su cui pretendiamo la massima chiarezza». ◀